



## Giovedì scorso a Civitavecchia la veglia ecumenica «Morire di speranza» per i migranti scomparsi



La processione con la croce di Lampedusa

# Il mare sia ponte di umanità tra ricordo, fede e azione

Grande partecipazione per la celebrazione in memoria delle vittime promossa da Comunità di sant'Egidio, diocesi e altre Chiese cristiane. Dopo la Messa si è svolta una processione con la deposizione di una corona di fiori

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Il mare può unire o può dividere, può essere segno di speranza, di fratellanza e incontro, oppure essere segno di morte e chiusura. Dipende da noi, discepoli della vita, farlo diventare «luogo in cui incontrare Cristo nel volto dei fratelli sofferenti». Così monsignor Riccardo Mensuali della Comunità di sant'Egidio di

Roma ha introdotto la Veglia di preghiera "Morire di speranza" per i migranti vittime dei viaggi verso l'Europa, che l'organizzazione ecclesiale ha promosso in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, le Chiese evangeliche battiste e la Chiesa ortodossa rumena. La celebrazione, che ha visto una folta partecipazione, si è svolta lo scorso 12 luglio nella parrocchia dei Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Presenti anche il sindaco della città Antonio Cozzolino, le delegazioni della Guardia Costiera e della Polizia di Stato, molti esponenti del mondo del volontariato. Tra i banchi anche tanti cittadini immigrati che stabilmente vivono nel territorio della diocesi e una delegazione di rifugiati che sono venuti recentemente in Italia dalla Siria e dall'Eritrea nel contesto del progetto dei corridoi umanitari ospiti della comunità di Trastevere.

A celebrare anche i pastori delle Chiese battiste, Raffaele Gammarrato e Italo Benedetti, ed il parroco padre Eusebio Gonzalez Hernandez. «Le migrazioni - ha ricordato monsignor Mensuali, che ha presieduto la preghiera - sono un fenomeno antico e complesso, per il quale non ci sono soluzioni semplici. Per questo ci affidiamo al Signore, perché sappia illuminarci e guidare le nostre scelte». «C'è una percezione falsa di questo aspetto - ha aggiunto il sacerdote - un

clima da invasione che alimenta le paure. Vogliamo chiedere al Signore che tocchi i cuori di ognuno e ci aiuti ad avere uno sguardo da discepoli della vita». Massimo Magagnoli, responsabile di Sant'Egidio a Civitavecchia, ha rimarcato l'importanza ecumenica dell'incontro: «Siamo cristiani per essere vicini ai più deboli, l'unità della Chiesa si gioca su questa accoglienza di Gestì». «La nostra preghiera - ha aggiunto - è anche una richiesta di perdono per tutte le volte che, incontrando un povero, ci siamo voltati dall'altra parte». La celebrazione si è aperta con l'ingresso in chiesa della croce di Lampedusa, realizzata

con il legno delle barche dei naufraghi, e la lettura dei nomi di alcuni dei 2.753 migranti morti viaggiando verso i confini europei nel corso dell'ultimo anno. Al termine della preghiera si è svolta la processione verso la Lega navale dove, a bordo di alcune imbarcazioni, i celebranti di tutte le Chiese hanno pregato e deposto in mare una corona di fiori.

Anu, un venticinquenne proveniente dal Mali, ha portato la sua testimonianza: arrivato nel 2014 a bordo di un gommoni, dopo aver attraversato a piedi il deserto e subito violenza nelle carceri libiche, è stato accolto a Roma. Qui, nella Comunità di Sant'Egidio, ha prima partecipato alla scuola di italiano e successivamente svolto

l'esperienza del servizio civile; ora lavora con un regolare contratto in un'azienda. «L'integrazione - ha detto il giovane - dipende molto dalla conoscenza della lingua. Da quando parlavo italiano racconto la mia storia affinché tutti possano comprendere le cause delle migrazioni». Il sindaco di Civitavecchia, Antonio Cozzolino, uno dei primi "pentastellati" alla guida di una città italiana, ha commentato gli atteggiamenti di chiusura di alcune forze politiche. «Spero - ha detto - che continuino a esistere sentimenti e modi che hanno permesso l'accoglienza e l'integrazione come avvenuto con Anu, superando quozioni strumentalizzazioni». «Ricordare, pregare ed agire per porre fine a queste tragedie» ha detto il pastore battista Raffaele Gammarrato prima di deporre in mare la corona dei fiori in memoria delle vittime dei «viaggi della speranza».

### Croce di Lampedusa

«Fissando gli occhi su questa croce, ritroveremo gli occhi e le mani tese verso delle donne, degli uomini, dei bambini, che hanno perso la vita cercando di raggiungere l'Europa». Questo rappresenta la croce di Lampedusa, le cui braccia sono legni delle barche affondate, che ha aperto la celebrazione per «scuotere le coscienze e spingere all'amore, alla compassione, all'accoglienza».



L'ingresso della croce durante la Veglia

## Semi di Pace, in crescita gli orti solidali alla Cittadella

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

«Vado a raccogliere l'insalata e i pomodori». Una frase che in queste settimane si sente ripetere spesso alla Cittadella, sede di Semi di Pace, per via degli orti solidali ovvero piccoli appezzamenti di terreno da coltivare messi a disposizione dei cittadini delle categorie sociali più svantaggiate di Tarquinia per la produzione di ortaggi e verdura per uso personale e per essere donati al servizio di distribuzione viveri dell'associazione.

«Il progetto nasce nel 2016 in collaborazione con la Fondazione Johnson & Johnson - spiega l'onlus - Con gli orti solidali promuoviamo le buone pratiche di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, favorendo l'inclusione». La coltivazione della terra diventa, infatti, occasione per le persone di stare insieme e condividere il lavoro. «Vengo alla Cittadella tre o quattro ore al giorno - racconta un anziano di Tarquinia - Mi piace lavorare l'orto, coltivare l'insalata, le carote, i cetrioli senza l'uso di prodotti. Buoni e genuini. Una parte la porto a casa. L'altra è messa a disposizione del servizio di distribuzione dei viveri».

«È una bella esperienza, - dice una famiglia che si è trasferita da poco in città - Veniamo noi con i nostri figli che possono giocare tranquillamente nella Cittadella. Coltiviamo frutta e verdura. Stiamo all'aria aperta e tanto ci inseriamo nella comunità tarquiniese, conoscendo le tante persone che frequentano la sede di Semi di Pace». Da quattro appezzamenti iniziali, gli orti sono diventati sei. Tutti con l'impianto di irrigazione già predisposto. Grande la soddisfazione dei volontari della onlus: «È bello osservare le persone venire alla Cittadella e vivere in un contesto sociale dinamico - conclude la presidente - Un'esperienza positiva che ogni anno, con l'arrivo della bella stagione, si rinnova e si rafforza. Un piccolo progetto che oggi è diventato una splendida realtà».

Anche grazie all'iniziativa degli orti solidali, la Cittadella di Semi di Pace è stata definita un esempio virtuoso di area demaniale ricuperata e riqualificata a favore della comunità. Così la sede dell'associazione di Tarquinia viene descritta in un'inchiesta dell'inserto del Corriere della Sera "Buone Notizie", pubblicata lo scorso 5 giugno: «una città nella città alla periferia di Tarquinia, - si legge - recuperata dopo 40 anni di incuria».

## San Liborio. Sabato la festa Le intenzioni di preghiera

Da mercoledì a sabato la parrocchia di San Liborio a Civitavecchia festeggerà il proprio patrono. Il giorno mercoledì il triduo di preparazione con la Messa alle 18.30 che, ogni sera, verrà dedicata a delle intenzioni particolari: la pace, con la preghiera per la patria, le forze armate, le forze dell'ordine, gli operatori umanitari e il suffragio per i caduti in servizio per la vita, con la preghiera per le giovani coppie che desiderano un figlio che lo stanno attendendo e che lo hanno ricevuto; per la salute, con la preghiera per i malati e gli operatori sanitari. Ognuna delle celebrazioni sarà seguita da momenti di gioco, spettacolo e musica nello spiazzo antistante la parrocchia (piazza Pazzaglia). Venerdì, alle 21, si esibirà la compagnia teatrale "San Liborio". Sabato, giorno del santo, la festa inizierà con la Messa solenne alle 18.30 e a seguire la processione nelle vie del quartiere. La serata si animerà poi con la "Commedia di San Liborio", spettacolo di improvvisazione promosso dai gruppi parrocchiali. Il ricavato delle iniziative gastronomiche e della pesca andrà a finanziare i lavori di costruzione della nuova chiesa.

## Unitalsi, vacanze spese in solidarietà

In più di cinquanta al soggiorno estivo Venerdì in partenza con destinazione Loreto

Si è svolto a Tarquinia dal 24 giugno all'1 luglio, presso la casa di spiritualità Regina Pacis, il soggiorno estivo della sottosezione Unitalsi di Civitavecchia-Tarquinia. «La carità» è stato il tema di questa trentesima edizione dell'iniziativa con un ciclo di catechesi tenute dall'assistente don Giovanni Felici. Le giornate si sono svolte tra bagni, uscite,

animazione con giochi, spettacoli e laboratori: ogni pomeriggio è stato proposto uno spazio dedicato alla preghiera del Rosario e alla celebrazione eucaristica. Al numeroso gruppo diocesano, circa cinquanta persone tra volontari e ammalati, si sono aggiunte le frequenti visite di "pendolari": gruppi parrocchiali, parenti e alcuni rappresentanti delle sottosezioni Unitalsi di Civita Castellana e Viterbo che sono stati ospiti per una giornata o solo per condividere la Messa serale. Molto gradite anche le visite degli "sponsor", amici dell'associazione, che hanno

contribuito alla riuscita del soggiorno. Comode che ha portato prodotti alimentari, la pasticceria "Mauro" che ha offerto una torta di benvenuto per festeggiare i trentacinque anni di presenza dell'Unitalsi a Civitavecchia. «Anche quest'anno - ha detto il presidente Marco Renzi - è stato possibile realizzare il soggiorno al mare per più di venti ragazzi disabili ospiti degli istituti cittadini grazie alla generosità di tanti volontari che si sono alternati e che hanno messo a disposizione le loro ferie». Il presidente ricorda anche che il soggiorno ha aperto una stagione particolarmente

intensa per l'associazione che vedrà i soci partecipare prima al pellegrinaggio di Loreto, da venerdì a domenica, e successivamente prendere parte ai pellegrinaggi a Lourdes con i treni bianchi ad agosto e settembre. «La nostra sottosezione - spiega Renzi - oltre ai pellegrinaggi è impegnata da molto tempo in attività quasi quotidiane di assistenza e accoglienza agli ammalati». Proprio quest'anno, in occasione del trentacinquesimo anniversario, nella sede di Civitavecchia è stato attivato un centro polifunzionale e laboratori artigianali e



Momento di festa dell'Unitalsi

avviato un progetto per l'inserimento lavorativo di otto ragazzi disabili. «Quello che maggiormente caratterizza la nostra presenza - sottolinea il presidente - è l'impegno quotidiano e le occasioni non "ufficiali", quando i volontari organizzano piccole gite o momenti conviviali per consentire a chi è solo di uscire dagli istituti».